



Ufficio stampa

Selezione articoli su Camere di commercio

Settimana 1- 7 ottobre 2011

1 ottobre 2011

False certificazioni per le imprese piacentine Camera di Commercio, blitz dei carabinieri <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	4
«False certificazioni alle aziende» <i>Libertà</i>	5

2 ottobre 2011

Masini: «L'interdittiva antimafia non si aggira. Stop ai lavori» L'allarme e le bacchettate di Bini <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	6
Camera di commercio, indagine partita dall'interno <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	9
«Le irregolarità nei certificati per l'estero» <i>Libertà</i>	10

3 ottobre 2011

Ricostruzione Iraq: una chance per le PMI <i>Corriere Economia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	11
Gli imprenditori stanno facendo la loro parte <i>Corriere Economia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	12
Emilia romagna, una regione che ha saputo resistere alla crisi <i>Corriere Economia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	13
Imprese a rischio beffa per i Fondi Innovazione <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	14
CAMERA COMMERCIO Affari in India <i>Il Corriere Romagna Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	15
Cciaa e Guastalla: ora sono online i certificati per l'export <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	16
Alle imprese piacentine 7,6 milioni nell'ultimo anno <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	17

4 ottobre 2011

Camera commercio bando per sviluppo internazionale <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	18
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

5 ottobre 2011

Fondi Innovazione, verso un accordo in tempi brevi <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	19
Redditi societari, Paolo Bruni «paperone» <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	20
Nuove tecnologie e business Due giorni di incontri <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	21
«Soffre l'edilizia, biomedicale in flessione» <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	22
La Camera di Commercio stanZIA 100mila euro <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord Unioncamere - Camere di Commercio</i>	23
La Scia nella Cdc dell'impresa <i>Italia Oggi Unioncamere - Camere di Commercio</i>	24
«Knowcamp», saperi in condivisione sul web come strumento di business <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	25
Camera di commercio più vicina... senza bisogno dello sportello <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	26
«Importante impegno a tutela della legalità» <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	27
A Iacchetti la Coppa d'oro <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	28
La Pizza+1 di Piacenza tra i premiati dell'Anuga che si aprirà sabato a Colonia <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	29
"Navigazione"anti-reato a Piacenza è gratuita <i>Libertà Unioncamere - Camere di Commercio</i>	30
Il web tra conoscenza e nuove tecnologie: a Modena arriva il KnowCamp <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	31
I Distretti reggono alla grande.Maper quanto? <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	32

Pubblico-privato. Project financing in frenata. Nei primi otto mesi 130 opere
Unità edizione Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 33

6 ottobre 2011

Camera di Commercio, piano per contenere i costi
Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio 34

7 ottobre 2011

La green valley delle aziende
Il Domani - L'Informazione di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 35

False certificazioni per le imprese piacentine Camera di Commercio, blitz dei carabinieri

Un dipendente rischia di essere indagato: è sospettato di aver preso soldi in cambio di certificati

Sono ancora tutti da chiarire e da approfondire i contorni della vicenda che vede coinvolta la Camera di commercio di Piacenza, dove giovedì pomeriggio i carabinieri dell'Aliquota operativa del Nor di Piacenza hanno effettuato un blitz con personale in divisa e in borghese.

Sembra che l'attenzione dei militari di viale Beverora sia concentrata in particolare su un dipendente dell'ente camerale di piazza Cavalli. Le indagini dei carabinieri, che sono in corso proprio in queste ore, avrebbero messo in luce un presunto giro di denaro che sarebbe finito nelle tasche del dipendente, un piacentino addetto di uno degli uffici in pieno centro. In cambio, stando ai primissimi accertamenti da parte della Compagnia di Piacenza, sarebbero state emesse e timbrate certificazioni per le imprese piacentine. Atti relativi a diversi e svariati settori merceologici, che sarebbero stati però falsificati ad arte per ottenere il pagamento da parte degli imprenditori: i quali si rivolgevano all'ufficio del piacentino per ottenere il rilascio dei documenti necessari a un certo tipo di attività di scambio commerciale con altre realtà.

Qualcuno però potrebbe essersi accorto di strani movimenti e ha deciso di rivolgersi ai carabinieri, oppure potrebbero essere stati gli stessi imprenditori a sporgere denuncia in caserma. Giovedì scorso diversi militari sono stati visti aggirarsi nella sede di piazza cavalli per tutto il giorno. Da viale Beverora per il momento arriva il no comment degli ufficiali dell'Arma, che rimandano eventuali conferme alle prossime ore, solo dopo che saranno arrivati in Procura della Repubblica (probabilmente già questa mattina) i vari incartamenti raccolti dai carabinieri durante il loro sopralluogo e gli accertamenti negli uffici della Camera di Commercio piacentina.

Al momento non è stata ancora ufficializzata alcuna ipotesi di reato, né tantomeno è stato stabilito con precisione l'ammontare delle cifre in denaro pagate dagli imprenditori piacentini, o i particolari sulle modalità.

Sono comunque alte le probabilità che il dipendente piacentino venga indagato.

Giampietro Bisaglia



Un controllo dei carabinieri in piazza Cavalli



«False certificazioni alle aziende»

Dipendente della Camera di Commercio nei guai con i carabinieri

■ I carabinieri della Compagnia di Piacenza hanno fatto visita nei giorni scorsi alla Camera di commercio. L'obiettivo era trovare materiale utile per portare avanti l'indagine a carico di un dipendente camerale, sospettato di aver fornito certificazioni false ad alcune ditte compiacenti, che lo avrebbero pagato.

L'inchiesta, coordinata dalla Procura della Repubblica di Piacenza, non ha per il momento visto alcuna denuncia, anche se pare che i militari abbiano già in mano solidi e sostanziosi elementi per avvalorare la tesi investigativa. Alcuni elementi decisivi sarebbero stati trovati nel corso del sopralluogo che alcuni carabinieri in borghese hanno effettuato nei giorni scorsi negli uffici della Camera di commercio, precisamente nella stanza e sul computer dell'indagato.

Il lavoro degli uomini della Compagnia, alla guida del maggiore Helios Scarpa, è comunque ancora in corso, tanto che dagli inquirenti non filtra alcuna notizia. Ma all'interno dell'ente camerale e tra coloro che motivi di lavoro lo frequentano abitualmente la notizia si è sparsa in un baleno, soprattutto dopo l'acce-

lerazione che i militari hanno dato all'inchiesta. E anche se sono ancora necessari i dovuti approfondimenti, pare proprio di essere di fronte al comportamento "infedele" di un dipendente che avrebbe fornito della documentazione falsa alle imprese che lo avrebbero pagato e che potevano così dimostrare di essere in possesso di alcuni requisiti

che in realtà non avrebbero. L'indagine non pare in alcun modo collegata a quella che vede al centro l'ispettore metrico, per cui la Procura di Piacenza ipotizza un comportamento illecito, ossia di conoscere e avvertire i negozi oggetto dei controlli periodici da effettuare sulle bilance. In quest'ultimo caso nulla di tutto ciò, ma certificati elargiti alle ditte

senza che queste ultime ne avessero pienamente diritto.

Va specificato che la Camera di commercio è assolutamente estranea a qualsiasi tipo di addebito o contestazione, ma anzi ha fornito ai carabinieri la massima collaborazione per arrivare a definire gli esatti contorni della vicenda. Che, a quanto pare, potrebbe anche essere partita dalle

segnalazioni arrivate da alcune imprese iscritte proprio alla Camera di commercio provinciale. Ancora qualche giorno e poi la situazione sarà più chiara e la posizione del dipendente camerale sarà ufficializzata dagli inquirenti, che stanno seguendo questa delicata indagine ormai da diverse settimane.

Michele Rancati



Un pattuglia del nucleo radiomobile della Compagnia di Piacenza



Il Collegio di vigilanza sull'Accordo di programma per la realizzazione dell'opera pubblica, presieduto dalla Provincia, ha deciso che «i lavori che non saranno ripresi fino a quando non ci sarà un pronunciamento chiaro da parte della magistratura»

Rischio infiltrazioni mafiose

TANGENZIALE DI NOVELLARA A vuoto le pressioni per riaprire i cantieri

Masini: «L'interdittiva antimafia non si aggira. Stop ai lavori»

L'allarme e le bacchettate di Bini

di Luca Soliani

«Non si aggiri l'interdittiva antimafia: i cantieri della tangenziale rimarranno chiusi perlomeno fino alla sentenza del Tar». È l'atteso annuncio della presidente della Provincia Sonia Masini dopo settimane di forti pressioni novellaresi per far ricominciare i lavori alla ditta esecutrice Bacchi spa.

Teatro - non certo casuale - della dichiarazione è stato il convegno incentrato su "Etica, legalità e impresa. Lavori in corso" che si è tenuto ieri mattina nell'Aula magna dell'Università. Duro il presidente della Camera di Commercio, Enrico Bini: «Superare il provvedimento sarebbe stato un errore madornale e un precedente pesantissimo che rischiava di mandare a monte tutto il lavoro fatto fino ad oggi». E poi la strenua difesa dell'operato del Prefetto.

Lo stop ai lavori è stato deciso nelle scorse ore dal Collegio di vigilanza presieduto dalla Provincia e composto anche dai Comuni di Campagnola e soprattutto Novellara che - insieme a Iniziative Ambientali e circolo locale del Pd - ha spinto

non poco per togliere subito i lucchetti ai cantieri in nome dell'urgenza di terminare una strada che si attende da 30 anni.

«La decisione è quella di rispettare assolutamente le interdizioni che derivano dall'interdizione prefettizia. Quindi i lavori non saranno ripresi fino a quando non ci sarà un pronunciamento chiaro da parte della magistratura», ha dichiarato la presidente di Palazzo Allende davanti a ospiti del calibro di Antonio Nicaso (tra i maggiori esperti internazionali di 'Ndrangheta), Nicola Gratteri (procuratore aggiunto della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria) e Tano Grasso (presidente onorario della Federazione nazionale anti-racket e anti-usura).

«Questo è un atto che secondo noi va compiuto in modo molto trasparente, ma non è un atto facile come ben può capire chi sa di cose di mafia - ha aggiunto la presidente Sonia Masini -. Sono le prime volte in cui ci cimentiamo con vicende di questo genere, non abbiamo avuto in passato interdittive negative

che impedissero lavori». Le ragioni? «Non le conosco». Ma poi si sbottona: «Evidentemente le informazioni non circolavano in modo sufficiente».

Oggi fortunatamente la situazione «è assolutamente diversa». Pur però avendo maggiori informazioni, «occorre dire che intanto le leggi sono assolutamente inadeguate». Per la presidente Masini questo è un dato «con il quale gli amministratori locali si scontrano in vari campi, non solo in quello dei lavori

e delle infrastrutture ma anche nell'urbanistica, nel commercio, nelle energie rinnovabili».

E denuncia che a volte gli amministratori sono «impossibilitati a fare accertamenti perché non si capisce bene fino a dove possiamo arrivare». Per questo «abbiamo cercato di unire le amministrazioni locali, di sancire un patto di collaborazione con la Prefettura e tutte le forze dell'ordine in modo tale che le informazioni circolino e ci si possa sostenere l'uno con l'al-

Pagina 19



tro». Tutti devono compiere il «proprio dovere, fino in fondo: la cosa più semplice per molti, che possono anche avere qualche paura o qualche incertezza, è quella di dire "la legge non è adeguata, io non posso fare di più"». E allora Masini lancia il monito: «È proprio lì che si può rischiare di lasciare presenze che non voglio assolutamente avere sul nostro territorio».

La presidente mette poi in allerta dal rischio di arrivare a creare un clima di «sospetto

verso tutto e verso tutti». Il nodo è quindi come conciliare una «società aperta e solidale, il libero mercato e la libera iniziativa delle imprese, con la necessità di avere una società e un contesto economico assolutamente al riparo da ogni presenza della criminalità. Questo è un punto purtroppo non risolto, per il quale occorre continuare a confrontarsi e a lavorare come stiamo facendo anche con queste iniziative».

Sul caso della tangenziale di Novellara è molto severo l'intervento di Bini, da anni in prima linea sul fronte della lotta alle infiltrazioni mafiose. «La vicenda è stata un segnale negativo rispetto ai protocolli firmati in questi mesi», è partito all'attacco. Ed è quindi entrato nel merito: «Capisco le problematiche che può avere un Comune, ma nessuna opera è così importante da superare gli aspetti fondamentali della legalità». E mette in chiaro: «Dinnanzi alle interdittive antimafia non ci sono altre cose da fare se non aspettare le sentenze».

Il presidente della Camera di Commercio è un fiume in pie-

na: «Superare il provvedimento del Prefetto sarebbe stato uno sbaglio enorme, un segnale molto negativo per un territorio come il nostro e avrebbe mandato a monte tutto il lavoro fatto fino ad oggi per cercare di contrastare le infiltrazioni mafiose. Non si firmano protocolli e poi si agisce diversamente...».

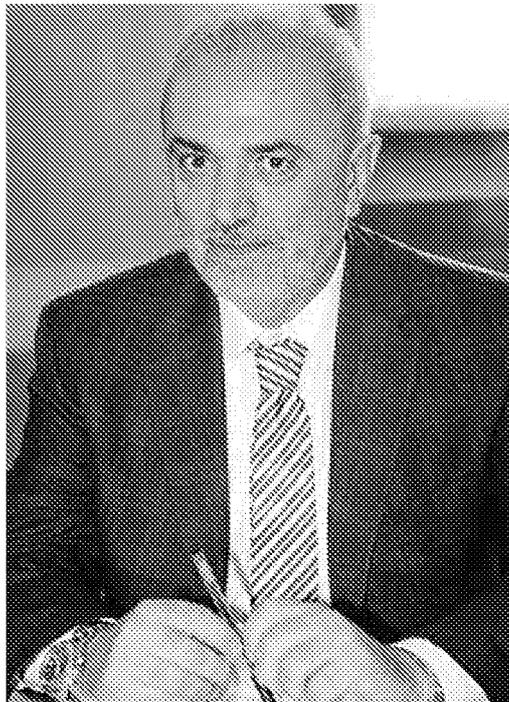
Bini ritiene che chi ha cercato di forzare la situazione per far riaprire i lavori in nome dell'importanza di terminare la tangenziale abbia «sollevato polemiche fuori luogo. Un'opera è importante, ma è importante anche come viene fatta». E ha rimarcato: «In passato, a volte, forse non si è controllato abbastanza».

La conclusione è dedicata al prefetto Antonella De Miro: «Ora che c'è chi controlla è bene che lo si lasci lavorare e lo si sostenga, non che lo si tiri per la giacchetta». Perché, come ha affermato il procuratore capo Giorgio Grandinetti, «non si può piangere per le infiltrazioni della mafia e poi non accettare le misure per contrastarle».





Ferrari, segretario provinciale Pd



A sinistra il procuratore capo Grandinetti; sopra il presidente Cciaa Bini; a destra la presidente della Provincia Masini



Olivieri, Reggio 5 Stelle

Per il Pd locale e Iniziative Ambientali si doveva finire subito l'opera, la frenata di Ferrari

Il caso infiamma da settimane il dibattito politico

«**P**er evitare ulteriori ritardi nella esecuzione della tangenziale di Novellara, che è opera di interesse pubblico, occorre valutare il ricorso a opportunità operative discrezionali, offerte dalle stesse leggi che riguardano la lotta antimafia, che consentono di conciliare la doverosa azione contro le infiltrazioni mafiose e l'interesse pubblico a che le opere pubbliche siano completate. Nello specifico, significa la possibile conferma dei lavori alla Bacchi, in pendenza della nuova



Saccani, Pd Novellara

sentenza del Tar». Sono state queste parole di Michele Crotti - presidente di Iniziative Ambientali, stazione appaltante - a scatenare la bufera sulla tangenziale di Novellara.



Fantinati, Pdl Novellara

Se il Pd locale e il sindaco Daoli lo hanno appoggiato puntando sull'urgenza dell'opera, il segretario provinciale dei democratici Roberto Ferrari ha tirato il freno a mano



Il sindaco Raul Daoli

ventilando una sorta di ri-appalto.

Il Pdl ha chiesto le dimissioni di Crotti e invocato trasparenza. Il caso è stato portato dai grillini in consiglio comunale a Reggio.



Camera di commercio, indagine partita dall'interno

Il dipendente individuato dai carabinieri rischia truffa o peculato

E' partita dall'ambiente interno della Camera di commercio, con una segnalazione ai carabinieri della Compagnia di Piacenza, l'indagine che giovedì pomeriggio ha portato al blitz dei militari dell'Arma nella sede degli uffici di piazza Cavalli. Indagine che, come scritto ieri, vede nel mirino uno dei dipendenti che si occupa di rilasciare certificazioni alle aziende piacentine per determinate attività commerciali estere, e che è accusato di essersi intascato i soldi di

alcune di queste commissioni, emettendo di fatto certificazioni false. Sembra però che qualcuno tra i dipendenti dell'ente camerale abbia iniziato a sospettare qualcosa sul suo operato e abbia deciso di rivolgersi direttamente alla caserma di viale Beverora per la denuncia. Di qui gli accertamenti dei carabinieri che sono culminati con il blitz di giovedì pomeriggio.

Ieri mattina i militari hanno depositato in Procura tutti gli incartamenti relativi alla denuncia. Il dipendente potrebbe essere chiamato a rispondere di truffa o di peculato. Al momento però sono ancora in fase di accertamento gli importi che sarebbero stati sottratti dal lavoratore alle casse dell'ente, che rimane assolutamente estraneo alla vicenda. Anzi, dalla sede di piazza Cavalli hanno fatto sapere di aver fornito ai carabinieri la massima disponibilità.

(bisa)



«Le irregolarità nei certificati per l'estero»

L'inchiesta dei militari dell'Arma su un dipendente della Camera di Commercio

■ E' stato depositato ieri alla Procura di Piacenza il fascicolo relativo alle false certificazioni alle aziende che avrebbe fornito un dipendente dell'Ente camerale. E proseguono gli accertamenti dei militari della Compagnia carabinieri Piacenza guidati dal maggiore Helios Scarpa. Le indagini sono ancora coperte dal più stretto riserbo, ma pare che nei guai sia finito un impiegato dell'ufficio che fornisce alle aziende i certificati per l'estero. Tuttavia, stando a quanto emerso sino a qui, le aziende sarebbero state all'oscuro dello stratagemma che

nati all'estero sarebbero state prodotte dall'uomo, al di fuori dal sistema della Camera di Commercio. E senza annotare nulla nei registri ufficiali dell'Ente. Riuscendo ad omettere gli atti, l'uomo si sarebbe intascato direttamente i proventi delle pratiche. Proventi modesti, pare, che potrebbero in ogni modo configurare il reato di peculato.

Altro fronte aperto dalle indagini per quel che concerne le società cadute in questo presunto giro di false certificazioni, è riferito alla validità delle certificazioni stesse. Se l'ipotesi accusatoria venisse con-

fermata, rimane da capire fino a che punto siano validi i certificati di esportazione dei prodotti. Come rimane da chiarire se la certificazione sia relativa solo ad un determinato tipo di prodotti destinati all'estero oppure se si trattasse di un "sistema" che indifferentemente trattava l'export piacentino.

Non solo ieri è stata confermata la più totale estraneità della Camera di Commercio di Piacenza, ma pare che siano state proprio le segnalazioni interne a dare il via alle indagini dei militari dell'Arma. Sembra dunque che la struttura statale abbia dimostrato di a-

vere gli "anticorpi" per far venire allo scoperto il sistema delle presunte certificazioni infedeli. Gli approfondimenti investigativi sono durati qualche settimana. Il tempo di capire il modus operandi dell'uomo, e quindi far scattare il blitz repentino che ha immediatamente interrotto le certificazioni infedeli.

Quante aziende piacentine hanno esportato loro prodotti senza le dovute certificazioni? Da quanto tempo andava avanti questa sorta di "certificazione parallela" e quanti soldi si è intascato il dipendente infedele della Camera di Commercio? Tutte domande a cui stanno cercando di dare risposta i carabinieri della compagnia di Piacenza. Le indagini sono tutt'altro che chiuse.

mot

il dipendente avrebbe architettato. In sostanza, le certificazioni per alcuni beni desti-



La sede della Camera di Commercio



Ricostruzione Iraq: una chance per le Pmi

Unioncamere ha organizzato a Erbil, in Iraq, la prima edizione del «Forum tra le Camere di commercio italiane e irachene». La missione è stata realizzata nell'ambito di un accordo con l'Onu.



Gli imprenditori stanno facendo la loro parte

Unioncamere
Emilia-Romagna

«In un momento di grande incertezza come quello che stiamo vivendo a causa della forte instabilità dei mercati - commenta Carlo Alberto Roncarati presidente di Unioncamere Emilia-Romagna - gli imprenditori stanno facendo la loro parte, malgrado i tanti ostacoli che frenano chi vuol fare impresa: dalla burocrazia al difficile accesso al credito ed al calo dei consumi che frena produzione e fatturato delle aziende.

Unioncamere è impegnata a consolidare lo sviluppo grazie allo sforzo congiunto del sistema camerale insieme alla Regione, alle associazioni di categoria ed agli istituti di credito per valorizzare al meglio il Made in Emilia-Romagna in modo omogeneo e senza fratture fra i territori ed i distretti regionali". Le dichiarazioni del presidente Roncarati sono supportate da dati confortanti; tra aprile e giugno le imprese iscritte alle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna sono aumentate di 2.751 unità. Complessivamente, nei primi sei mesi dell'anno, il numero delle imprese emilian-romagnole è aumentato dello 0,3 per cento, un saldo positivo corrispondente a 1.388 nuove aziende. Secondo una nota del centro studi "Ci troviamo all'uscita da una dura crisi, infatti, diminuiscono le cessazioni, ma la ripresa avviata è notevolmente incerta e non consolidata (si riducono anche le iscrizioni). Non se ne deve dare per scontata la prosecuzione". Intanto nel comparto industriale rimane sostanzialmente invariato il numero complessivo delle imprese operanti nel comparto manifatturiero (+0,2 per cento). Anche la dinamica delle imprese attive è solitamente positiva nel corso del secondo trimestre, così è stato negli ultimi anni con la sola eccezione del 2008. Negli ultimi tre anni però, i tassi di crescita sono risultati sensibilmente inferiori a quelli sperimentati prima della crisi del 2008. L'incremento rilevato è in linea con quello dello scorso anno, consolida quindi la crescita ponendola al di sopra dei minimi del periodo 2008-2009, ma resta ben al di sotto del forte andamento positivo prevalente dal 2003 al 2007). I più elevati tassi di natalità si sono registrati in primo luogo nella sezione che comprende le imprese che forniscono energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (3,5 per cento), quindi in quella delle imprese di noleggio, leasing, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (2,1 per cento, 223 unità) e in quella delle costruzioni. Le società di persone e quelle di capitale hanno mostrato differenti tassi di crescita, inferiore alla media quello delle prime (284 unità, +0,3 per cento) e superiore alla media quello delle seconde (663 unità, +0,9 per cento).



Emilia Romagna; una regione che ha saputo reagire alla crisi

Imprenditori lungimiranti e manager illuminati hanno condotto l'Emilia Romagna fuori dal tunnel della crisi; dall'agricoltura, al vino, dalla meccanica alla ceramica, dalla bonifica ambientale fino all'alimentare si sta risalendo la china e in alcuni casi si è arrivati a raggiungere i fatturati registrati prima del 2009. Investire, mantenere quote in diversi mercati per creare una sorta di principio dei vasi comunicanti, rinnovare gli impianti, puntare sui servizi, diversificare la produzione, ma anche razionalizzare le spese e puntare sulla formazione del personale sono gli altri aspetti che hanno caratterizzato la ripresa dell'economia regionale. Il comparto industriale si sta riorganizzando dando fiducia alle nuove generazioni, ma tenendo salda la tradizione e soprattutto il legame con il territorio e l'indotto specializzato, considerato da tutti gli imprenditori, un valore aggiunto indispensabile. L'apertura verso nuovi mercati è sicuramente la priorità di molti imprenditori, che però continuano a costruire il loro futuro sulla politica dei piccoli passi e sul completo reinvestimento degli utili all'interno dell'azienda. Tutte le imprese che hanno aderito a questo speciale, guardano con ottimismo al futuro, consapevoli che i tempi sono mutati e che bisogna puntare su nuove strategie orientate alla qualità, ma anche alla difesa del made in Italy, che in molti casi diventa made in Emilia Romagna. In aumento anche le strategie orientate alla salvaguardia dell'ambiente; crescono le certificazioni ambientali e contemporaneamente la ricerca verso nuovi prodotti ecocompatibili. Una missione, quella degli imprenditori, che è anche sostenuta dalle associazioni di categoria e dalle Amministrazioni locali, in una sorta di nuovo patto per affrontare le continue sfide dei mercati.



BANDO PER AZIENDE » BLOCCATE LE EROGAZIONI

Imprese a rischio beffa per i Fondi Innovazione

Dopo un lungo iter insorgono complicazioni alla data prevista per i finanziamenti. Importi da trenta a duecentomila euro. Oggi incontro decisivo in Provincia

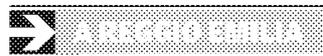
Saranno decise oggi le sorti di decine di aziende che hanno partecipato al bando del Fondo Innovazione 2010. In un incontro che si terrà questa mattina nel Palazzo della Provincia, i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, del Comune di Modena, della Camera di Commercio, di Cofim e Unifidi e delle tre banche coinvolte (Unicredit, Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banca Popolare di Verona-Banco San Geminiano e San Prospero) dovranno discutere come proseguire l'iter relativo agli accordi riguardanti questo Fondo, che doveva essere erogato ai primi di ottobre ma attualmente è bloccato da una presa di posizione degli istituti di credito.

Il Fondo per l'innovazione 2010 è stato promosso da Provincia, Comune di Modena, Camera di Commercio e dai principali Comuni del territorio per sostenere, in collaborazione con gli istituti di credito, gli investimenti delle imprese in innovazione tecnologica, sia di prodotto/servizio che di processo, in innovazione gestionale-organizzativa e in innovazione commerciale. Al Fondo avevano partecipato oltre sessanta aziende modenesi che avevano così potuto accedere a un contributo agevolato. Il bando era per 10 milioni di euro e concedeva finanziamenti di importo compreso tra 30.000 e 200.000 euro con particolari caratteristiche: il tasso di interesse dell'1,25%, garanzia dei consorzi fidi (dal 30% al 50% dei finanziamenti), la durata massima 48 mesi e rimborso trimestrale delle quote e costi di istruttoria bancaria e dei confidi estremamente limitati. Tutto bene fi-

no a qualche giorno fa. Dopo l'istruttoria e le spese già sostenute dalle aziende e andate in rendicontazione, al momento dell'erogazione le banche, pare una in particolare, hanno rimesso in discussione gli accordi con gli enti pubblici e si sono momentaneamente tirate indietro, lasciando in difficoltà decine di aziende e di imprenditori modenesi, che avevano già pianificato progetti e rientri economici. Quello che sarà del futuro del Fondo Innovazione sarà deciso oggi. Per ora gli imprenditori, che naturalmente protestano - senza essere ascoltati - agli sportelli bancari, possono fare solo ipotesi: «O le banche otterranno che siano aumentati i tassi di

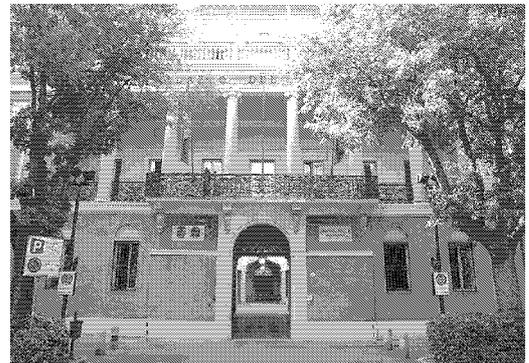
interesse o uno degli istituti di credito, quello che ha più degli altri posto in discussione le condizioni dell'accordo con gli enti pubblici, otterrà di rinunciare al progetto a fronte del subentro di qualche altro istituto di credito più attento allo sviluppo del territorio».

Per gli imprenditori il disagio è stato ancora più grave in quanto non hanno ricevuto comunicazioni ufficiali ma solo indiscrezioni e fumose giustificazioni da parte degli istituti bancari. Sono comunque tutti in apprensione, soprattutto in un momento come questo, in cui l'economia è in stallo e agli imprenditori si chiede coraggio e voglia di investire, soprattutto sull'innovazione.



La coop Vagamondi a Tuttaunaltracosa

C'era anche la cooperativa sociale Vagamondi di Formigine a "Tuttaunaltracosa", la fiera nazionale del commercio equo e solidale che si è svolta a Reggio Emilia da venerdì scorso a ieri. Organizzata dall'Associazione Botteghe del Mondo, questa importante fiera si tiene da diciassette anni e Vagamondi, che aderisce a Confcooperative Modena, è stata l'unica cooperativa modenese presente a questa manifestazione.



La sede della Provincia dove oggi si terrà il summit per sbloccare le erogazioni dei Fondi Innovazione



CAMERA COMMERCIO
Affari in India

Oggi pomeriggio alle 14.30, in Camera di commercio, sarà presentato il progetto per fare business in India, promosso da Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con la Camera indo-italiana.

Pagina 10



NOVITÀ PER LE IMPRESE DELLA BASSA

Cciaa e Guastalla: ora sono online i certificati per l'export

GUASTALLA

Dopo la firma della convenzione tra il presidente della Camera di commercio, Enrico Bini, e il sindaco di Guastalla, Giorgio Benaglia, oggi, primo giorno lavorativo di ottobre, la sperimentazione di un nuovo procedimento telematico destinato a snellire sensibilmente i rapporti tra imprese della bassa reggiana e Ufficio Estero della Cciaa.

Le imprese attive a Guastalla e nei comuni limitrofi potranno inviare telematicamente la documentazione necessaria al rilascio del certificato d'origine richiesto per i rapporti commerciali con l'estero, che in 24 ore sarà poi disponibile in forma cartacea (tuttora imposta dalle normative) presso l'Urp di Guastalla.

«Grazie a questa collaborazione tra Ente camerale e Comune di



Guastalla - spiegano Bini e Benaglia - si elimina per le imprese l'incombenza di doversi recare fisicamente agli sportelli camerali, e questa fase di sperimentazione è propedeutica all'estensione di un servizio che rientra nel più ampio progetto "Cert'O", promosso con Infocamere».

Ma come funziona? Le aziende devono essere abbonate al servizio Telemaco, disporre della firma digitale e possedere uno scanner per l'invio degli allegati dei certificati in forma di file (es. fatture). Il responsabile aziendale sarà quindi in grado di compilare in remoto la domanda di certificato, e allo stesso modo potrà provvedere al pagamento dei certificati, eliminando la circolazione di contante.

I certificati potranno essere trasmessi entro le 11 del mattino e un sistema automatico avvertirà subito l'impresa dell'avvenuta consegna della pratica telematica. Il cartaceo, compilato e vidimato dagli uffici camerali, sarà disponibile per il ritiro, nei primi tempi, 2 giorni dopo la richiesta, mentre a regime dalle ore 11 del giorno dopo. I certificati inviati il venerdì saranno disponibili il lunedì successivo. Il servizio non comporta aumenti costi.

Pagina 7



Alle imprese piacentine 7,6 milioni nell'ultimo anno

Sette milioni 606mila euro. A tanto ammontano i contributi per le imprese locali che Farnese Finanziaria è riuscita fin qui a intercettare nell'esercizio 2010/2011. I fondi erogati derivano da contributi a fondo perduto, contributi in conto capitale, bonus fiscali, crediti d'imposta e finanziamenti agevolati previsti dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria.

Si tratta di strumenti ancora poco utilizzati dalle aziende, che troppo spesso vivono all'oscuro della presenza di questi utili contributi che possono aiutare le imprese a percepire fondi per lo sviluppo di progetti e attività di ricerca, a ottenere leasing e finanziamenti che consentono di investire senza l'impiego di capitali, a intercettare contributi e incentivi per la patrimonializzazione, il miglioramento dei processi produttivi, l'acquisto di macchinari, strumenti, terreni e immobili o a mettere benzina nel motore dell'internazionalizzazione. Districarsi tra i bandi non è facile, «spesso si rischia di fraintendere gli obiettivi dei progetti o di commettere errori nella stesura dei documenti richiesti per accedere ai contributi», spiega Enrico Rancati di Farnese Finanziaria (foto). Ma è proprio per questo che dallo scorso anno è attivo il servizio di Farnese Finanziaria, che grazie alla consulenza degli esperti della divisione finanza agevolata (oltre a Enrico Rancati, Simone Messori e Silvia Cappellini) si propone di guidare le imprese, tra leggi, norme, carte e scartoffie, dritte all'obiettivo.

I risultati del servizio di consulenza, che permette in base alle possibilità e alle esigenze dell'azienda di indirizzare l'imprenditore verso i bandi più idonei, sono sotto agli occhi di tutti. Nel corso dell'esercizio 2010/2011, infatti, Farnese finanziaria è riuscita a portare nelle casse delle aziende locali 754mila 304 euro di

contributi a fondo perduto, 2 milioni 731mila 220 euro tra finanziamenti agevolati e contributi in conto interessi su leasing e finanziamenti ordinari finanziati a fronte di investimenti produttivi e interventi di sviluppo industriale, 2 milioni 581mila euro di finanziamenti agevolati finalizzati a progetti di internazionalizzazione e sviluppo dei mercati esteri, 988mila euro derivanti da contributi regionali alle imprese per lo sviluppo di progetti di innovazione, ricerca e sviluppo e 552mila di fondi ministeriali destinati alle imprese del settore agroalimentare per progetti di tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti alimentari e per i processi di controllo qualità e sicurezza alimentare. Inoltre, sono in fase di approvazione progetti legati allo sviluppo dell'efficienza energetica delle imprese e al risparmio energetico (per un totale di 4 milioni 870mila euro) e progetti sullo sviluppo di iniziative imprenditoriali legate all'innovazione di processo e di prodotto (per un totale di 2 milioni 250mila euro): in entrambi i casi si tratta di bandi regionali rivolti ad attività con sede produttiva sul territorio emiliano-romagnolo, che presto potrebbero portare nuova linfa per le aziende locali.

«C'è una parte di fondi pubblici che potrebbero tranquillamente essere usati autonomamente dalle imprese, come i bandi della Camera di commercio, che per modularità e per complessità non necessitano di una particolare consulenza, ma nel 90 per cento dei casi - spiega ancora Rancati - i fondi pubblici e le loro ovvie e relative regolamentazione per la complessità che presentano necessitano della consulenza di esperti in grado di interpretare il modo più idoneo per utilizzare gli strumenti e la strada da seguire per progettare le iniziative legate ai bandi».



Camera commercio bando per sviluppo internazionale



ISede della camera di commercio

E' partito ieri il nuovo bando della Camera di Commercio a favore delle aziende ferraresi che puntano allo sviluppo internazionale con programmi di investimento all'estero. Indagini e ricerche di mercato finalizzate all'analisi e alla valutazione delle potenzialità commerciali, organizzazione di eventi e/o di incontri di affari all'estero; ricerca fornitori e distributori; accordi quadro di cooperazione con partner locali con cui avviare partnership e/o joint venture; partecipazione ad appalti internazionali; partenariati tecnologici tra imprese ferraresi ed estere e/o Università e centri mondiali di ricerca: sono solo alcuni dei temi promossi dal nuovo bando dell'Ente di Largo Castello: fino 10mila euro a disposizione di ciascun imprenditore per far conoscere i propri prodotti e servizi ai mercati di tutto il mondo.

Fondi Innovazione, verso un accordo in tempi brevi

Sembrano appianate le controversie sollevate dalle banche riguardanti il Fondo Innovazione, ma le aziende non hanno risposto sui tempi di erogazione dei finanziamenti; c'è chi parla addirittura di gennaio 2012 e si susseguono voci divergenti, mentre gli imprenditori chiedono tempi certi.

Il Fondo Innovazione è un fondo rotativo promosso da Camera di Commercio, Provincia di Modena, Comune di Modena e dai principali Comuni del territorio, cui aderiscono due Consorzi Fidi locali dell'artigianato e industria (Cofim Confidi Modena e di Unifidi Emilia Romagna) ed i principali Istituti di Credito (Unicredit Banca, Banca Popo-

lare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Verona - BSG-SP) e creato per sostenere gli investimenti delle imprese in innovazione tecnologica.

Nel bando 2010, dopo la valutazione da parte del comitato tecnico, i progetti presentati sono stati 61, per un investimento complessivo di oltre 11 milioni di euro. Tutto è andato liscio fino a qualche giorno fa, quando al momento dell'erogazione della tranche di finanziamenti con scadenza il 1° ottobre, le banche hanno disdetto gli accordi e sospeso le erogazioni. Dopo l'incontro che si è tenuto lunedì in Provincia si è aperto qualche spiraglio di intesa.

«C'è la volontà di tutti di tro-



Giuseppe Zanardi, responsabile area commerciale di Unicredit

vare in breve tempo una soluzione – ha spiegato Giuseppe Zanardi, responsabile area commerciale di Modena per Unicredit – sia gli enti, la Pro-

vincia che gli istituti di credito che hanno una forte vocazione di sostegno al territorio. Si tratta ora solo di uscire dalla situazione di stallo riguardante i

costi dei finanziamenti a medio termine».

Dei finanziamenti previsti dal Fondo Innovazione, ad oggi le aziende interessate sono 28. «Di queste – ha continuato Giuseppe Zanardi – sedici sono in carico a Unicredit per un totale di circa 2 milioni e mezzo di euro. Per sette aziende è stato erogato un prefinanziamento parziale, per due un prefinanziamento al cento per cento dell'importo richiesto. Per gli altri, ci siamo comunque ripromessi, tra gli istituti partecipanti, di raggiungere un accordo in pochissimi giorni». Di tempi brevi, in pratica una settimana circa, parlano anche fonti interne ad un altro degli istituti di credito coinvolti nel Fondo Innovazione, la Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

DOSSIER CON 270MILA EURO. SECONDO GIANNATTASIO (CAMERA DI COMMERCIO)

Redditi societari, Paolo Bruni «paperone»

NELLO SCARNO gruppetto di ferraresi inseriti nel dossier pubblico da ieri in Prefettura, Paolo Bruni (presidente del Copega, il consorzio europeo delle cooperative) indossa l'abito di Paperone: con un reddito di 270.120 euro — la dichiarazione è quella del 2009 — guida l'ideale classifica dei dirigenti degli enti, istituti e società dei quali il Ministero ha disposto la pubblicazione. Bruni figura

nell'elenco in quanto presidente del Consorzio Agroalimentare del Basso Ferrarese. Dietro di lui, con un reddito annuo di 139.855 euro, l'attuale direttore generale della Camera di Commercio Mauro Giannattasio; sul podio solo un altro dirigente sopra i 100mila euro, Pier Giorgio Lenzarini del Consorzio Pera Igp. A seguire Gabriele Ghetti (Sipro) con 70.697 euro nel 2009, quindi Paolo Pari

del Consorzio Pesca Nettarina Igp con 66.966 euro ed ancora, per quanto riguarda il comparto agricolo, l'attuale presidente della Fondazione Navarra (nonché dirigente di Confagricoltura) Pier Carlo Scaramagli con 33.390 euro. L'ultimo ferrarese inserito nel bollettino è il sindaco di Massafiscaglia Giancarlo Malacarne, presente (con un reddito di poco inferiore ai 30mila euro) in quota però Delta 2000.



Paolo Bruni, presidente del Copega

Nuove tecnologie e business

Due giorni di incontri

UNA due giorni tutta dedicata a web, imprenditoria e innovazione. E' la seconda edizione di *KnowCamp*, che si svolgerà presso la Camera di Commercio di Modena sabato e domenica. Una full immersion nel business e nuove tecnologie, un binomio ormai indissolubile per chi si affaccia nel mondo del lavoro o voglia dare alla sua attività un marcia in più al passo coi tempi. Ad organizzare questo evento no profit, patrocinato dalla Provincia di Modena, sono proprio degli addetti ai lavori, giovani imprenditori che operano nel campo della comunicazione e delle nuove tecnologie in stretto contatto con diverse realtà economiche modenesi e non solo.

SI COMINCIA sabato alle 10,30 con lo User Panel dedicato a chi vorrà raccontare la propria esperienza con il web; si parlerà di visibilità e reputazione in rete, personal branding, sicurezza sul web. Il business panel sarà un confronto tra professionisti e imprenditori. Si discuterà di project management, di strategia di impresa attraverso i social media; si affronteranno concetti come co-working e condivisione dei saperi. La Ignite Session alle 17,30 sarà invece una vera sfida. I partecipanti avranno cinque

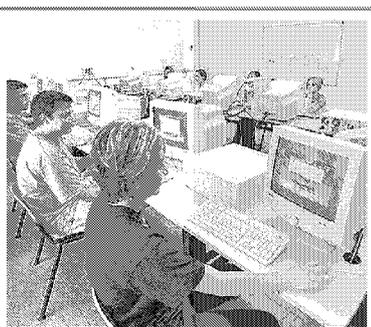
minuti per presentare sul palco le loro idee accompagnati da 20 slides. Domenica tavola rotonda sullo start up rivolto soprattutto ai giovani. Moderatori degli incontri saranno Alessio Jacono e Gianluca Diegoli, tra i nomi italiani più conosciuti nel web e Stefano Epifani, giornalista e docente alla Sapienza. Ma le imprese modenesi a che

INNOVAZIONE

Sabato e domenica la seconda edizione di 'KnowCamp'

punto sono in fatto di nuove tecnologie? «Stanno cominciando a vederle con meno scetticismo anche se in ritardo rispetto alle grandi città e a certe aziende illuminate del nord est», spiega Matteo Fantuzzi di Saidmade, «tuttavia c'è molto fermento giovanile e dall'esterno ci invidiano. C'è la percezione che l'Emilia Romagna sia un pò come una nuova California». Ma chi fa parte della Silicon Valley modenese? «Sono aziende di ogni settore quelle più interessate», precisa Simone Lazzaretti di Moka, «dal piccolo artigiano alla grande azienda, a volte la piccola realtà supera in innovazione un'impresa importante». L'evento è gratuito e aperto a tutti.

Emanuela Zanasi



Al via questo fine settimana l'evento no profit patrocinato dalla Provincia di Modena



CRISI IERI IL VERTICE CON LE AUTORITÀ FINANZIARIE

«Soffre l'edilizia, biomedicale in flessione»

Il prefetto: «L'occupazione è in leggero miglioramento»



Il prefetto di Modena, Benedetto Basile

«PUR non essendo ancora passati i venti della crisi che attanaglia le imprese dal 2008, si sono verificati segnali di ripresa, anche se in un quadro di incertezza sugli andamenti futuri».

La valutazione sulla tenuta dell'economia a Modena e provincia emerge da una nota della prefettura, stilata dopo che il prefetto di Modena Benedetto Basile ha incontrato ieri mattina il presidente della Camera di Commercio Maurizio Torreggiani, i vertici provinciali della Finanza, dell'Abi, di Confindustria Modena, dei sindacati e dell'amministrazione provinciale.

«SONO stati analizzati i principali indicatori congiunturali della produzione modenese — si legge nel comunicato della Prefettura —. In particolare sofferenza sono risultati i settori della meccanica e dell'edilizia, e qualche sintomo di difficoltà si riscontra anche nel settore biomedicale, da sempre caratterizzato da andamenti positivi».

Per quanto riguarda il mercato del credito, l'Abi ha sottolineato in prefettura «l'andamento crescente dei crediti concessi alle imprese, ma anche alle famiglie, pur sottolineando — precisa la nota — come la crisi finanziaria internazionale abbia comportato un incremento del costo del denaro. Il prefetto ha invitato il rappresentante delle banche a mantenere gli attuali livelli di finanziamen-

TREND

Hi-tech e ceramica col segno meno

Mentre rallenta il tasso di crescita dell'export nei distretti industriali dell'Emilia Romagna, si registrano segnali positivi, ma in attenuazione, per quanto riguarda il settore hi-tech, che sconta il calo del polo Ict di Bologna e Modena (-1,4%). Arranca il distretto ceramico (-0,3).

ECONOMIA

Banche

Il prefetto ha invitato il rappresentante delle banche a mantenere gli attuali livelli di finanziamento, anche nei confronti delle famiglie

Lavoro

Nel primo semestre dell'anno si sono riscontrati alcuni segnali di inversione di tendenza con un lieve incremento del numero degli occupati

to, non solo a favore delle imprese, ma anche nei confronti delle famiglie e soprattutto delle giovani coppie». Avevano destato scalpore, nei giorni scorsi, i dati relativi ai pignoramenti ai danni di aziende e soprattutto di famiglie, che non riescono a pagare il mutuo e subiscono quindi le esecuzioni immobiliari del Tribunale. Sono centinaia i pignoramenti registrati nel 2010 e nel 2011, cresciuti in modo esponenziale rispetto al periodo pre-crisi, così come i fallimenti delle imprese.

«L'INCONTRO di ieri — conclude la nota della prefettura di Modena — ha consentito anche di fare il punto sul mercato del lavoro dove, nel primo semestre dell'anno, si sono riscontrati alcuni segnali di inversione di tendenza con un lieve incremento del numero degli occupati, pur con qualche incertezza per le prospettive future. Sono stati, infine, verificati i risultati delle iniziative messe in campo dalle istituzioni locali per il sostegno dell'economia, del credito e dell'occupazione».



UN BANDO A FERRARA

La Camera di commercio stanziava 100mila euro

FERRARA

La piccola impresa, da sola, rischia di non farcela. In suo soccorso, la Camera di commercio di Ferrara lancia la proposta delle reti. Con un bando in via di definizione – la pubblicazione è prevista per novembre – potranno beneficiare di un contributo camerale complessivo di 100mila euro le aziende della provincia disposte a costituirsi in raggruppamenti di almeno 3 realtà attraverso la forma giuridica del "contratto di rete" (previsto all'art. 42 del decreto legge n.78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010). «Un primo passo per sensibilizzare il mondo dell'imprenditoria sul tema dell'aggregazione aziendale», chiarisce il presidente della Camera di commercio, Carlo Alberto Roncarati. «In stretta collaborazione con le associazioni di categoria – aggiunge – stiamo progettando appositi seminari di studio, con l'Università stiamo aggiornando la mappatura del territorio». L'obiettivo è chiaro: uscire dal

nanismo delle imprese senza rinunciare ai vantaggi dell'essere piccoli. I benefici, secondo l'ente camerale, sono traducibili in flessibilità, specializzazione, velocità nel rispondere ai cambiamenti del mercato, qualità nei rapporti aziendali, creatività. «Requisiti – rimarca il segretario generale della Camera di commercio, Mauro Giannattasio – che hanno fatto crescere il nostro sistema produttivo ma che oggi rischiano di diventare frecce spuntate in mancanza di dimensioni aziendali adeguate alle nuove sfide competitive e alla necessità di essere presenti sui mercati più lontani e promettenti». Il tutto, con la salvaguardia delle singole



Carlo Alberto Roncarati

PRESIDENTE
CDC FERRARA

I vantaggi. La rete favorisce l'internalizzazione, gli acquisti di materie prime, l'utilizzo di un marchio comune, migliorando l'efficienza

identità ma all'insegna della consapevolezza che «l'unione fa la forza». L'entità del contributo sarà pari al 50% dell'investimento, al netto dell'Iva, fino a un importo massimo di 10mila euro. Finanziabili saranno le spese notarili sostenute per la formalizzazione del contratto di rete; per la redazione del programma e l'asseverazione; per l'acquisizione di brevetti e diritti di licenza; per l'ideazione e la promozione del marchio di rete; per l'acquisto di hardware e software; per la progettazione. Voce, quest'ultima, riconosciuta nella misura forfettaria massima del 15% di quanto sostenuto complessivamente. «La rete – conclude il presidente Roncarati – favorisce l'internalizzazione, i meccanismi di acquisti di materie prime, l'utilizzo di un marchio comune con ricadute maggiori in termini di efficienza e competitività. Consente anche di presentarsi insieme al fisco, alle banche e all'estero, pur conservando la propria autonomia».

Camilla Ghedini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Sviluppo economico agli impiantisti

La Scia nella Cdc dell'impresa

DI MARILISA BOMBI

La Scia per l'attività di impiantista va presentata alla Camera di commercio nella cui circoscrizione è posta la sede principale dell'impresa, anche se l'attività di impiantistica verrà esercitata in luogo diverso dalla sede. La Divisione XXI, Registro delle imprese, del Ministero dello sviluppo economico, con il parere 181848 del 30 settembre scorso, risponde a un quesito posto dall'Ufficio registro delle imprese della Camera di commercio di Latina, ma, vista l'importanza delle questioni trattate, trasmette copia della risoluzione a tutte le camere di commercio. Due le questioni, peraltro, poste. Per quanto riguarda la sede competente a ricevere la segnalazione certificata di inizio attività, il direttore generale, rileva il fatto che l'argomento è stato già trattato nella circolare n. 3439/C del 27 marzo 1998, sezione 2, lettera f), (soggetto tenuto a richiedere il riconoscimento dei requisiti e validità) nella quale si afferma, *tra l'altro, che il accertamento dei requisiti deve essere richiesto unicamente dall'impresa (titolare o legale rappresentante) che intende iniziare una delle attività disciplinate dalla legge n. 46/90, in quanto è essa stessa*

che necessita dell'abilitazione, avvalendosi a tal fine di un soggetto, legato da un «rapporto di immedesimazione», in possesso dei requisiti, anche se l'abilitazione è valida per tutto il territorio nazionale senza termine di durata, a meno che non venga meno il «rapporto di immedesimazione» tra il responsabile tecnico e l'impresa. Il secondo quesito relativo alla medesima attività riguarda le modalità per la nomina del responsabile tecnico. Ciò in quanto l'articolo 3, comma 1, del dm 37/2008 dispone che detto responsabile è preposto con atto formale. A tale proposito il parere del Mise richiama nuovamente la suddetta circolare 3439/C del 27 marzo 1998 nella quale, alla lettera c) del punto 5 che tratta, appunto, delle modalità di nomina del responsabile tecnico, si afferma che «il ministero dell'industria, [...] ha escluso che la nomina del responsabile tecnico debba avvenire attraverso una apposita "procura institoria", di cui agli artt. 2203 ss. cod. civ., trattandosi di un incarico di natura prettamente tecnico». *In pratica, la nomina del responsabile tecnico deve avvenire pertanto mediante la sottoscrizione di un'apposita dichiarazione contenuta nel modello di denuncia di inizio di attività (ora Scia).*

Pagina 41

Due casse per le opere pubbliche
Fondi di garanzia, banca e prestiti. Repubblica e più denaro

La Scia nella Cdc dell'impresa
Direttiva Nitrat, devoga all'Italia

Due casse per le opere pubbliche
Fondi di garanzia, banca e prestiti. Repubblica e più denaro

La Scia nella Cdc dell'impresa
Direttiva Nitrat, devoga all'Italia

NUOVE TECNOLOGIE La rassegna si svolge nel week end alla Camera di commercio

«Knowcamp», saperi in condivisione sul web come strumento di business

Conoscere e condividere, ma con stile informale: come deve essere la generazione di imprenditori del web 2.0. È questo lo spirito di «Knowcamp», l'evento no profit dedicato alla creazione di un sapere condiviso e costruttivo attraverso il web e le nuove tecnologie, giunto dopo pochi mesi alla seconda edizione. E questa volta con il patrocinio della Provincia di Modena.

Un evento pensato come «barcamp», ovvero nessuno spettatore e tutti protagonisti. Sabato 8 e domenica 9 ottobre la sede della Camera di commercio vedrà protagonisti esperti, curiosi e appassionati che proporranno il loro modo di interpretare internet e le nuove tecnologie e come questo sapere possa essere strumento di business. C'è una rivoluzione in atto: un'inchiesta globale commissionata da «Cisco world technology report 2011» ha sancito che il 70% degli intervistati in 14 Paesi, fra i 20 e i 30 anni, ha dichiarato di non poter vivere senza internet. Il 56% dichiara di informarsi prevalentemente attraverso il web. Dati che fanno riflettere e che danno l'immagine di un mondo cambiato. Anche e soprattutto per chi vuole fare business.

«Del resto la Rete ha modificato potentemente l'accesso alle informazioni, la divulgazione delle notizie e la condivisione dei saperi», spiega Matteo Fantuzzi di Saidmade e infatti Simone Lazzaretti di Moka aggiunge che «lo scopo è met-

tere a confronto esperienze e conoscenze di realtà imprenditoriali e di sperimentazione. Il web diventa così non solo una vetrina allargata ma consente di sviluppare business in modo differente».

La prima edizione, tenutasi a marzo, ha visto la partecipazione di 30 speakers e 500 partecipanti. E sono già 300 circa coloro che si stanno registrando per la nuova edizione. La nuova «versione» del Camp avrà due opportunità, due panel: uno per gli «user», mediato da Gianluca Diegoli, e uno per

il «business», mediato da Stefano Epifani, giornalista, docente universitario e consulente di direzione. Entrambi i panel saranno sabato: lo user dedicato agli appassionati, per raccontare e ascoltare la propria esperienza sul web, il business dedicato alle aziende che avranno modo di confrontarsi e incontrarsi per parlare dell'uso delle nuove tecnologie.

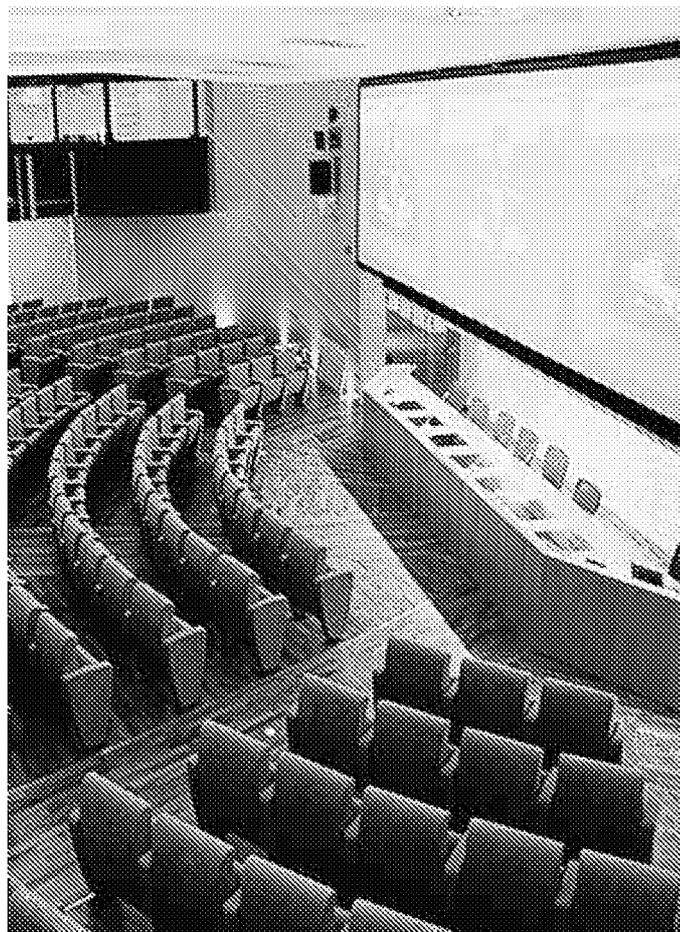
«Siamo orgogliosi di patrocinare questo evento - interviene l'assessore provinciale al Lavoro Francesco Ori - che nasce grazie all'iniziativa di imprese

giovani e che si colloca nel solco tutto nostro emiliano di condivisione dei saperi, e che speriamo apra ad una nuova stagione di imprenditoria modenese». A Modena «c'è fermento - prosegue Lazzaretti - e sebbene rispetto alle metropoli l'uso del web per fare business sia un po' indietro, non si tratta di anni luce di distanza. Ci sono poi realtà, non necessariamente grandi, che sono vere e proprie punte di diamante, anche qui. Noi puntiamo alla condivisione, per cambiare il modo di fare impresa». E per una completa interattività tutto l'evento sarà in streaming in diretta grazie a *Senape.Tv* e *Fuori.Tv*.

(Simona Lonero)

L'obiettivo

«Confrontare esperienze di realtà imprenditoriali e di sperimentazione»



Pagina 27



Innovativo servizio per le imprese della Bassa reggiana **Camera di commercio più vicina... senza bisogno dello sportello**

Dopo la firma della convenzione tra il presidente della Camera di commercio, Enrico Bini, e il sindaco di Guastalla, Giorgio Benaglia, partita la sperimentazione di un nuovo procedimento telematico destinato a snellire sensibilmente i rapporti tra imprese della bassa reggiana e Ufficio Estero della Camera di commercio.

Le imprese attive nel Comune di Guastalla e in quelli limitrofi potranno infatti inviare telematicamente la documentazione necessaria al rilascio del certificato d'origine richiesto per i rapporti commerciali con Paesi esteri, che in 24 ore sarà poi disponibile in forma cartacea (tuttora imposta dalle normative) presso l'URP del Comune di Guastalla.

"Grazie alla collaborazione tra Ente camerale e Comune di Guastalla - spiegano Enrico Bini e Giorgio Benaglia - Enrico Bini, presidente della Camera di Commercio - si elimina per le imprese l'incombenza di doversi recare fisicamente agli sportelli camerale, e questa fase di sperimentazione è propedeutica all'estensione di un servizio che rientra in un più ampio progetto (denominato CERT'O) promosso insieme ad Infocamere".

Ma come funziona il nuovo rapporto tra imprese e Camera di Commercio? Le aziende interessate devono essere abbonate al servizio Telemaco, disporre della firma digitale e possedere uno scanner per l'invio degli allegati dei certificati in forma di file (es. fatture). Il responsabile aziendale sarà quindi in grado di compilare in remoto la domanda di certificato, e allo stesso modo potrà provvedere al pagamento dei certificati, eliminando la circolazione di contante.

I certificati d'origine potranno essere trasmessi entro le 11,00 del mattino e un sistema automatico avvertirà immediatamente l'impresa dell'avvenuta consegna della pratica telematica. Il documento cartaceo, compilato e vidimato dagli uffici camerale, sarà disponibile per il ritiro, nei primi tempi, 2 giorni dopo la richiesta, mentre a regime dalle ore 11,00 del giorno successivo. I certificati inviati il venerdì saranno disponibili il lunedì successivo.

Il servizio non comporterà alcun aumento dei costi, che rimarranno unicamente quelli inerenti i diritti di segreteria correlati ai documenti in questione.



«Importante impegno a tutela della legalità»

La Camera di commercio mette a disposizione di Prefettura e forze dell'ordine un software per navigare più velocemente nel registro delle imprese

La Camera di commercio scende in campo a fianco di Prefettura e forze dell'ordine nella tutela della legalità. E lo fa con un software innovativo sviluppato da Infocamere: Ri.Visual.

«I dati che possono essere visionati sono già pubblici e accessibili e riguardano 6 milioni di imprese e 9 milioni di persone. Ora cambia il modo di accedervi e la velocità di utilizzo visto che sono aggiornati in tempo reale», ha spiegato Giuseppe Parenti, presidente della Camera di commercio, durante la conferenza di presentazione del servizio ieri nella sala consiglio dell'ente di piazza Cavalli. «La Camera di commercio dando seguito a un impegno assunto già da diversi mesi per migliorare gli strumenti a disposizione delle forze dell'ordine per tutelare la legalità si addossa il canone di questo servizio», ha concluso Parenti.

IL FUNZIONAMENTO

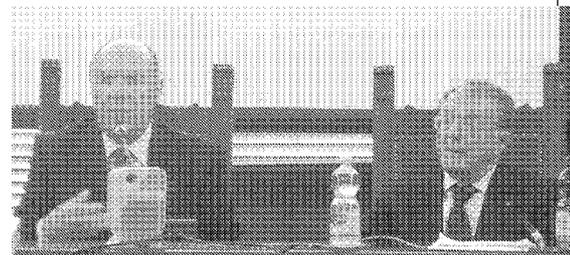
A spiegare nel dettaglio come funziona il software ha provveduto Paolo Ghezzi, vice direttore generale di Infocamere: «I dati contenuti in questo strumento sono gli stessi già presenti nel sito www.registroimprese.it e altra cosa importante i documenti arrivano nel registro delle imprese già informatizzati da quando il notaio provvede a costituire un'impresa. Nello specifico abbiamo cercato di usare lo strumento più ai fini della legalità che non per la Pubblica amministrazione». In ogni caso il software è utilizzabile da chiunque. La novità contenuta in Ri.Visual è «l'aver sviluppato le relazioni tra i dati con anche un sistema di consultazione alla "Google": basta inserire il nome di

un'azienda o quello di una persona per vedere, in formato grafico, tutte le informazioni». Sulla base della ricerca effettuata, il sistema costruisce una pagina grafica contenente di volta in volta informazioni che vanno ad aggiungersi e integrarsi con quelle già presenti. «In più c'è un ulteriore servizio: "Tengo d'occhio". Permette di tenere controllate le variazioni relative alle imprese che l'utente ha necessità di monitorare. Basta cliccare su un pulsante e poi ogni volta che qualcosa cambia arriva un messaggio direttamente sulla posta elettronica».

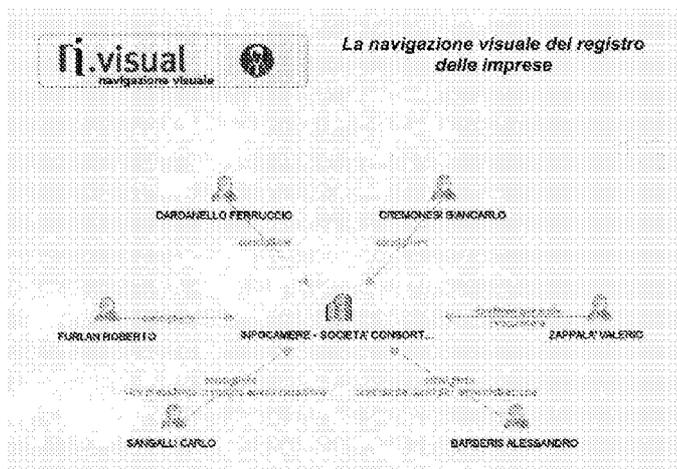
I COMMENTI

Soddisfazione è stata espressa dal prefetto Antonino Puglisi: «Con questo servizio l'operato delle forze di polizia si semplifica e si velocizza. I dati sono già disponibili ma attualmente sono consultabile in una forma che richiede un lavoro molto laborioso». Anche i rappresentanti delle forze dell'ordine hanno manifestato apprezzamento per l'iniziativa: «E' un notevole risparmio di energie e risorse», ha detto Paolo Rota Gelpi, comandante provinciale dei carabinieri, mentre il questore Calogero Germanà ha ricordato «l'importanza del monitoraggio di settori economici». Infine Maurizio De Panfilis, comandante della Guardia di finanza, pur dimostrando gratitudine verso l'iniziativa della Camera di commercio ha posto l'accento sul costo del servizio: «E' utile ma solo poche realtà a livello nazionale se lo possono permettere. Noi a Piacenza siamo molto avanzati per questo».

Matteo Billi
m.billi@cronaca.it



Il prefetto Antonino Puglisi e il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Parenti. Sotto, Paolo Ghezzi vice presidente di Infocamere



Pagina 6

Importante impegno a tutela della legalità
La Camera di commercio mette a disposizione di Prefettura e forze dell'ordine un software per navigare più velocemente nel registro delle imprese

A Iacchetti la Coppa d'oro



In occasione della presentazione della quinta edizione del premio "Coppa d'oro", che si terrà domani a Milano, il popolare conduttore televisivo e attore Enzo Iacchetti riceverà il premio istituito e promosso dalla Camera di commercio e dal Consorzio salumi Dop. La cerimonia ufficiale del premio si terrà il 17 ottobre alle 16,45 al castello di Rivalta.

Iren, 167 posti a rischio

Il piano industriale, condizionato dalle incertezze sull'investimento di Pirelli, si riflette sui presunti di Iren, azienda controllata da Emilio Fede...



Il PdI solleva dubbi su Sca

Il presidente della Camera di commercio...

A Milano Marittima la convention

tra presidenti delle Camere di commercio...

La Pizza+1 di Piacenza tra i premiati dell'Anuga che si aprirà sabato a Colonia

Sono undici le aziende associate al Consorzio Piacenza Alimentare (Berni Alimentare, Arp, Columbus, Co.Pad.Or, Italfood Ost, Polenghi Group, La Pizza +1, Rebecchi F.lli Valtrebbia, Salumificio Pianellese, Salumificio San Michele, Consorzio Casalasco del Pomodoro) che, grazie al sostegno economico di Camera di Commercio e Regione Emilia Romagna, si apprestano a partecipare alla 31° edizione dell'Anuga di Colonia, la vetrina più importante per il mondo dell'agroalimentare che apre i battenti sabato 8 ottobre.

I dati con cui si è chiusa l'edizione 2009, confermano ancora una volta l'importanza che la rassegna tedesca riveste per il comparto agroalimentare di tutto il mondo: oltre 6500 espositori da 97 Paesi e più di 150.000 visitatori provenienti da ben 160 nazioni diverse.

La fiera mantiene il suo impianto tradizionale che prevede una suddivisione in settori merceolo-

gici; pertanto la presenza di Piacenza Alimentare sarà distribuita su tre padiglioni: Anuga Fine Food, dedicato alle specialità gastronomiche e alle delicatessen in genere; Anuga Dairy, dedicato ai formaggi; e Anuga Meat, dedicato ai prodotti di salumeria.

Anche quest'anno tra gli appuntamenti evidenziati da Anuga figura la competizione "Taste11" in cui una giuria di esperti seleziona i prodotti più innovativi fra quelli proposti dagli espositori. Pure in questa edizione l'azienda piacentina La Pizza +1 Srl, del vicepresidente del Consorzio Sante Ludovico, figura fra le aziende selezionate con la sua pizza margherita biologica con farina di kamut e di farro e parteciperà alla serata di premiazione prevista per la sera del 7 ottobre. Già due anni fa l'azienda era risultata fra le vincitrici con la pizza monoporzione per il microonde.

I prodotti vincitori saranno esposti in un appo-

sita area posizionata centralmente nell'ambito dell'ente fiera, punto di passaggio obbligato per tutti gli operatori alla ricerca di novità.

L'edizione 2011 della fiera tedesca è ancora più importante per il Made in Italy perché considera l'Italia come Paese partner, un riconoscimento di rilievo per una nazione che è storicamente la più rappresentata; per questa edizione saranno presenti oltre 1000 aziende espositrici. A sancire l'evento, oltre alla presenza del Ministro dell'Agricoltura, Francesco Saverio Romano, alla cerimonia di inaugurazione, sono state previste una serie di attività di comunicazione mirate e un evento di gala previsto per la sera dell'8 ottobre e durante il quale verranno assegnati alcuni premi, fra cui anche un "Premio fedeltà" per l'azienda che potrà vantare la più lunga militanza ad Anuga.

Gi.Ro

Pagina 11



“Navigazione” anti-reato a Piacenza è gratuita

La Camera di Commercio ha donato alle forze dell'ordine l'abbonamento al sistema Ri.visual, software contro l'illegalità

■ Navigare andando a “pesca” di reati oggi è a costo zero per le forze dell'ordine, dopo il dono ai tutori della legalità dell'abbonamento gratuito annuale di un particolare software da parte della Camera di Commercio di Piacenza.

Addio a faldoni di carta da consultare o a complesse connessioni on-line da cucire una ad una con pazienza certosina. Queste operazioni su una mole di dati imponente richiedono tempo, a volte molto tempo alle forze dell'ordine impegnate nel contrasto a svariate forme di reati economici (e non solo) che si annidano nei bilanci, negli appalti, in società fittizie, nelle ricerche per l'anti-mafia. La disponibilità del software Ri.visual di Infocamere segna un bel passo in avanti per gli inquirenti. Accanto al tradizionale sistema di consultazione in formato testuale del Registro Imprese, ora c'è la possibilità di avere gli stessi dati attraverso immagini grafiche-visuali che consentono una percezione immediata delle relazioni che esistono fra persone e società. Il software rende facilmente fruibili tutti i dati su 6milioni di imprese e 9milioni e 700mila persone (amministratori, titolari di cariche etc.)

Ieri l'iniziativa è stata illustrata in Camera di Commercio, davanti al consiglio riunito, ed erano presenti - oltre al presidente camerale Giuseppe Parenti, “padrone di casa” - il prefetto Antonino Puglisi, il questore Calogero Germanà, il tenente colonnello dei Carabinieri Paolo Rota Gelpi e il comandante della Guardia di Finanza Maurizio De Panfilis.

Parenti ha spiegato come

questo strumento informatico sia di evidente utilità («rivoluzionario») e consenta di evitare errori, da qui l'impegno a renderlo disponibile per un anno, a partire dall'inizio del 2012, alle forze dell'ordine piacentine. Peraltro, il presidente camerale pensa anche ai vantaggi per le imprese che devono per esempio produrre dati sul Durc (il documento di regolarità contributiva). Puglisi conviene che si tratta di un sistema «evolutivo» per controllare imprese e per-

sone. E' vero che i dati - tutti pubblici - sono già a disposizione di chi voglia consultare, ma hanno un costo (3 euro a visura per le società di capitale). E in questi tempi di bilanci ridotti all'osso, il dono camerale cade a proposito. «Questo strumento farà aumentare i livelli di legalità anche se da noi non costituisce un grosso problema e promuove sviluppo imprenditoriale, nell'interesse di tutti» ha commentato Puglisi. De Panfilis sottolinea il vantaggio e

la «grandissima utilità» di poter sfruttare senza costi uno strumento già in uso alla Guardia di Finanza per risalire a strutture societarie, per verificare partecipazioni agli utili e così via, Rota Gelpi apprezza la velocità del software, formidabile veicolo di prevenzione e repressione e per Germanà si tratta di poter monitorare al meglio i settori economici.

Paolo Ghezzi, vice-direttore di Infocamere, ha illustrato con dovizia di particolari il funzio-

namento di questo albo informatico, mostrando come si possano verificare bilanci, statuti, libro-soci, posizioni degli amministratori, situazione dei protesti, cambiamenti nelle imprese forieri di fallimenti, ci sono icone che segnalano i dati in aggiornamento. La consultazione è stile “google”, basta digitare il nome di una società o di una persona per addentrarsi nei meandri societari anche più complessi.

Patrizia Soffientini



Antonino Puglisi, Giuseppe Parenti e Paolo Ghezzi (f. Cravedi)



L'evento

Il web tra conoscenza e nuove tecnologie: a Modena arriva il KnowCamp

Internet spalla delle nuove tecnologie e viceversa, in un legame indissolubile che è terreno fertile di tanti giovani programmatori e creativi. A pochi mesi dalla prima edizione torna a Modena il 'KnowCamp', l'evento no profit dedicato alla creazione di un sapere condiviso e costruttivo attraverso il Web e le nuove tecnologie. In programma presso la Camera di Commercio sabato 8 e domenica 9 ottobre 2011, l'intensa due giorni ospiterà numerosi interventi di esperti, curiosi ed appassionati che proporranno il loro punto di vista su come Internet e le nuove tecnologie possono influenzare la creazione del sapere e la diffusione di notizie ed opinioni.

Una due giorni che sarà un vero e proprio zoom partecipato su come il Web, fonte di informazione e di partecipazione, possa rappresentare per le aziende un potente strumento di business oltre che di aggregazione. E il 'KnowCamp' vedrà la partecipazione di un vero e

proprio network che raccoglie gli innovatori delle nuove generazioni e che fanno del campo della comunicazione e delle nuove tecnologie il terminale delle proprie passioni. L'evento, che in questa seconda edizione ha il patrocinio della Provincia di Modena, nasce proprio dall'idea di riunire e dare spazio a chi fa del web un patrimonio inestimabile di conoscenze oltre che un diritto ed una fonte di responsabilità individuali e collettive.

Perché il KnowCamp? L'evento prende il nome da due concetti fondamentali: know, che sta per sapere; e il barcamp, ovvero una non-conferenza collaborativa, dove chiunque può salire in cattedra, proporre un argomento e parlarne agli altri, con lo scopo di favorire il libero pensiero, la curiosità, la divulgazione e la diffusione dei temi legati al Web.

L'obiettivo, spiega Simone Lazzaretti di Moka, «è quello di mettere a con-

fronto esperienze e conoscenze di realtà imprenditoriali e di sperimentazione». E anche, aggiunge Matteo Fantuzzi di Saidmade, di «comprendere come la Rete abbia modificato l'accesso alle informazioni, la divulgazione di notizie e la condivisione dei saperi». KnowCamp in soli pochi mesi è giunto alla sua seconda edizione: la prima si è tenuta a marzo 2011, con risultati evidenti che ne confermano il successo: 30 speakers, 500 partecipanti, circa 50 menzioni sul Web e visibilità sui quotidiani locali. «Il KnowCamp - evidenzia Frederic Argazzi di Bunker - intende parlare di un patrimonio di conoscenze ancora poco sfruttato dal tessuto imprenditoriale locale, quello legato al mondo digitale», ed anche, conclude Davide Fonda di Pongo Films «quello di imparare una cultura della comunicazione, osservando prima di tutto, e scegliendo gli strumenti più efficaci per farlo».

Pagina 12

I Distretti reggono alla grande. Ma per quanto?
Intesa: a Carpi vola l'export del fossile, bene le macchine agricole
Cl...

Stato generale per il Polesine: 100 mila abitanti, 100 mila imprese
«Stop alle trattative se la Ferrari lascia davvero Confidustria»
L'azienda di...
Anche il Comune ricerca il futuro del territorio

Il web tra conoscenza e nuove tecnologie: a Modena arriva il KnowCamp


I Distretti reggono alla grande. Ma per quanto?

Intesa: a Carpi vola l'export del tessile, bene le macchine agricole

Ci sono segnali incoraggianti, come il recupero del comparto delle macchine agricole e soprattutto lo scatto del tessile di Carpi, e altri che lo sono molto meno. Si può riassumere in questo modo, il quadro dell'economia modenese che esce dall'ultimo aggiornamento del *Monitor sui Distretti* redatto dal gruppo Intesa San Paolo per Carisbo e Carir Romagna. I dati del Monitor si fermano allo scorso 30 giugno, in quanto il consueto scarto temporale mira a consentire l'elaborazione statistica: nel secondo trimestre dell'anno, dunque, per i Distretti emiliano-romagnoli emerge un quadro di progressivo, ma lento miglioramento dell'export, in cui persistono però elementi di criticità e fragilità. Soprattutto, preoccupa inevitabilmente l'atteso rallentamento dell'economia globale.

L'impennata d'orgoglio del settore maglieria di Carpi sta in questi termini: il confronto con il secondo trimestre del 2010 vede un aumento dell'export del 21,4%, praticamente la crescita più elevata della Regione, se non fosse per la performance assolutamente fuori dal comune di un comparto affine, quello delle calzature di Fusignano-Bagnacavallo (+40,7%). Il balzo del tessile della città del Pio arriva dopo una serie di trimestri, praticamente dalla grande crisi del 2009 in poi, in cui regnava il segno meno, con arretramenti alquanto pesanti. Questi erano in sostanza la trasposizione algebrica di un settore con poche imprese, una quindicina in tutto, con marchi molto forti, come Liu Jo e Manila Grace, capaci ad esempio di sveltare nel quadrilatero della moda milanese; e tante altre imprese che invece spesso lavorano conto terzi e faticano non poco ad arrivare a fine mese. Altro settore che sembra in forte recupero (+13,3% dell'export su base annua), poi, è quello delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, definizione geografica convenzionale dietro cui si cela comunque pure più di un'impresa della stessa zona di Carpi.



In ogni caso, se parte della Regione è tornata su livelli di vendite fuori dai patri confini ben al di sopra a quelli del 2008, distretti come quello delle macchine agricole modenensi rimangono ben lontani

da quelle soglie (-29,2% è il confronto su base triennale). Lo stesso si può dire per altri settori della zona, come le piastrelle di Sassuolo (-15%). Non a caso, proprio tali comparti, assieme alla maglie-

ria carpigiana, sono quelli che Intesa San Paolo definisce in maggiore sofferenza a livello occupazionale in tutta la Regione, dove in media si registra un ridimensionamento delle ore di cassa integrazione guadagni, per quanto riguarda le componenti ordinaria e straordinaria, mentre sale quella in deroga.

Quanto agli sbocchi commerciali, è confermata, per le imprese della Regione, una «maggiore propensione», si legge nel Monitor, «per i nuovi mercati, verso i quali l'export è cresciuto del 22,4% contro il 5,5% delle vendite verso i paesi tradizionali». Brillanti, in particolare, le vendite in Cina (+43,8%), in Turchia (+66,6%), e soprattutto in Brasile (+117,5%). In Europa, è da segnalare anche il rimbalzo dell'export in Svizzera (+28,3%), unica realtà a crescere a doppia cifra nel Vecchio Continente.

■ Nicola Tedeschi

I dati preoccupano pure la Prefettura: ieri mattina summit con le forze sociali

Sicuramente si è trattato di una coincidenza, ma l'analisi del quadro attuale dell'economia modenese è stata ieri al centro delle attenzioni non solo di Intesa San Paolo, ma anche della Prefettura. «Pur non essendo conclusa la crisi iniziata nel 2008, si sono verificati segnali di ripresa, anche se in un quadro di incertezza sugli andamenti futuri», si legge in un comunicato di viale Martiri della Libertà, dove in mattinata il prefetto, Benedetto Basile, ha fatto il punto della situazione assieme al presidente della Camera di commercio Maurizio Torreggiani e ai vertici provinciali della Guardia di Finanza, dell'Associazione banche italiane (Abi) e di Confindustria. Infine, non sono mancati i sindacati e l'amministrazione provinciale.

«Sono stati analizzati i principali indicatori congiunturali della produzione modenese», si legge in una nota della stessa Prefettura. «In particolare sofferenza sono risultati i settori della meccanica e dell'edilizia, e qualche sintomo di difficoltà si riscontra anche nel settore biomedicale, da sempre caratterizzato da andamenti positivi». Per quanto riguarda il mercato del credito, l'Abi ha

sottolineato in prefettura «l'andamento crescente dei crediti concessi alle imprese, ma anche alle famiglie, pur sottolineando come la crisi finanziaria internazionale abbia comportato un incremento del costo del denaro», recita ancora il comunicato. «Il prefetto ha invitato il rappresentante delle banche a mantenere gli attuali livelli di finanziamento, non solo a favore delle aziende, ma anche nei confronti delle famiglie e soprattutto delle giovani coppie».

Certo, il problema, per tante coppie, resta sempre quello: per accedere al credito serve quanto meno uno stipendio, cosa non scontata in un momento in cui la crisi è pure occupazionale. «L'incontro odierno (di ieri, ndr)», conclude la nota della prefettura di Modena, «ha consentito anche di fare il punto sul mercato del lavoro dove, nel primo semestre dell'anno, si sono riscontrati alcuni segnali di inversione di tendenza con un lieve incremento del numero degli occupati, pur con qualche incertezza per le prospettive future. Sono stati, infine, verificati i risultati delle iniziative messe in campo dalle istituzioni locali per il sostegno dell'economia».

Pagina 12



PUBBLICO-PRIVATO

Project financing in frenata

Nei primi otto mesi 130 opere

I dati Unioncamere: da inizio anno Modena e Ravenna prima di Bologna
Esaurito il boom del fotovoltaico il volume d'affari cala da 360 a 135 milioni

ADRIANA COMASCHI

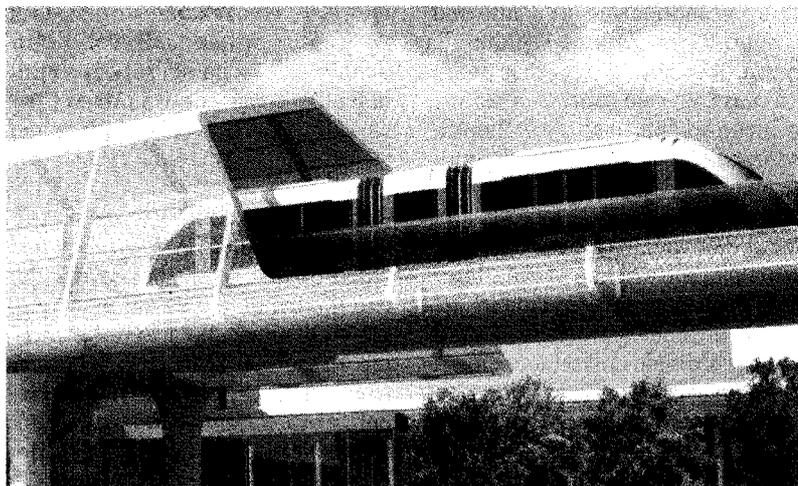
BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Il "matrimonio" tra pubblico e privato in Emilia-Romagna non decolla. Almeno nei primi otto mesi del 2011. Invocato, "benedetto", sollecitato dalla stessa amministrazione comunale a Bologna, il partenariato tra municipi e aziende in realtà in regione segna il passo: tra gennaio ed agosto sono state messe a gara 130 opere pubbliche o infrastrutture, 37 in meno rispetto allo scorso anno. Ma soprattutto, si riduce a quasi un terzo il loro valore complessivo, in picchiata da 360 a 135 milioni. Così che l'Emilia-Romagna scende al 5° po-

Le gare
A bando soprattutto i servizi (69%), seguono le infrastrutture (21%)

sto a livello nazionale per numero di infrastrutture così realizzate (dietro Lombardia, Campania, Toscana e Piemonte), da seconda che era e al 13° per volume d'affari (dal 3° posto). E Modena e Ravenna bissano il capoluogo regionale: l'una per numero di interventi, l'altra per capitali investiti.

Questi i dati registrati dall'Osservatorio regionale promosso da Unioncamere per fotografare lo stato di salute del partenariato pubblico privato (di cui il project financing è ormai quasi sinonimo, visto che ne è una delle forme più diffuse). La prima osservazione di Unioncamere è dunque che la crisi dei comuni, tra tagli e vincoli del Patto di



Il **People Mover** è una delle opere che dovrebbe essere fatta in project financing

stabilità ai bilanci, si estende a questo segmento di mercato. A questo si aggiunge un «ritorno alla normalità, dopo la continua crescita degli ultimi anni». E un 2010 trainato dal boom di installazioni di impianti fotovoltaici, ma anche dal completamento della Cispadana e dal bando, per ben 881 milioni, per la bretella Campogalliano - Sassuolo.

In generale, nel 2011 le opere realizzate in project financing si diradano rispetto al totale delle infrastrutture messe a bando: nei primi otto mesi del 2011 siamo al 28% (rispetto al 34% del 2010). Altri indicatori: i prin-

cipali committenti in Emilia-Romagna rimangono i comuni, con 102 gare per 64 milioni; seguono le Aziende speciali (Asl) con 7 bandi da 35 milioni. A gara vanno soprattutto servizi: 90 gare in otto mesi (un anno prima erano 101). La più grande di queste valeva 30 milioni, per la selezione del socio privato di Azimut SpA, società dei Comuni di Ravenna, Faenza, Cervia e Castel Bolognese che per 15 anni dovrà occuparsi di servizi cimiteriali, verde pubblico, manutenzione ma anche sosta. Seguono gli appalti di costruzione tradizionale (27 gare). Tra le province la parte del leone la fa Modena, dove si concentra il 31% degli interventi di partenariato. Ma Ravenna la batte quanto a risorse messe in moto, con opere per 37 milioni. Da queste cifre parte l'appello del presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Carlo Alberto Roncarati: che si debba puntare su ulteriori infrastrutture per l'associazione delle Camere di commercio è fuor di dubbio, il passo da compiere allora è «affidarsi al project financing». ♦

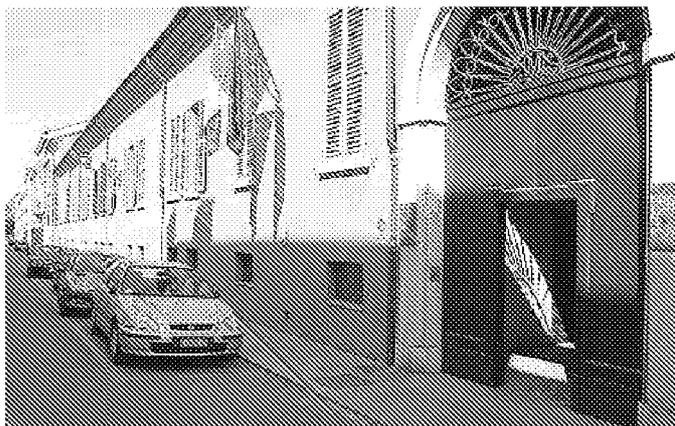
Pagina 4



Camera di Commercio, piano per contenere i costi

Calano gli incassi, Promec è una spesa e al segretario generale 223mila euro
Torreggiani: «È una cifra più che giusta». Ma si tagliano 35 linee telefoniche fisse

«Si aboliscano pure le provincie, ma non si dimentichino gli altri enti, come le Camere di Commercio». Lo diceva pochi giorni fa il presidente della Provincia di Modena, Emilio Sabatini, stanco di vedere i riflettori costantemente puntati sul suo ente, dopo la decisione del governo di sopprimere tutte le provincie italiane in nome del risanamento dei conti pubblici. In via Ganaceto, sede della Camera di Commercio di Modena, lavorano 82 persone, nessuno sotto i 30 anni, il 70% donne. Il segretario generale, Stefano Bellei, guadagna uno stipendio annuo di 223.097 euro lordi, contro una media di 25.472 euro del personale non dirigente. Il presidente, Maurizio Torreggiani, invece, percepisce un compenso di circa 76.000 euro, di cui 65.000 di indennità e 11.050 di gettoni. Due i laureati sui dieci membri della giunta camerale: per loro i gettoni variano dagli 11.050 ai 4.030 euro



La sede della Camera di Commercio in via Ganaceto

all'anno. Tra le posizioni organizzative (i cosiddetti minidiregenti), invece, tre su quattro hanno una laurea. A disposizione del personale non c'è nessuna auto di rappresentanza, ma solo due di servizio (due Punto). Guardando il preventivo di quest'anno, inoltre, si vede che sul versante delle consulenze

esterne la Camera di Commercio ha deciso di tirare la cinghia: per il 2011 risulta un'unica collaborazione da 8.350 euro per la «sorveglianza sanitaria» dei dipendenti. Nel 2010, invece, le consulenze sono state diverse. La più importante è quella da 7.000 euro alla società Cermet per un incarico di at-

tività di controllo e verifica.

Gli incassi che derivano dai tributi delle imprese si assottigliano: nel 2011 la Cciaa prevede di incassare 13.390.000 euro (diritto annuale), contro i 15.218.792 del 2010. Dall'altra parte aumenta la spesa per il finanziamento dell'azienda speciale Promec, a cui quest'anno la camera ha girato 1,7 milioni di euro (+280.000 euro rispetto al 2010). Per far fronte alle minori entrate, anche la Cciaa ha varato la sua manovra: si tratta di un piano di razionalizzazione triennale della strumentazione, dove si prevede, tra le altre cose, di dismettere 35 telefoni fissi nei prossimi mesi.

In serata la replica del presidente Torreggiani sullo stipendio di Bellei: «È una cifra più che giusta, dal momento che è la somma di tre incarichi: oltre ad essere segretario generale dell'ente è direttore di promec e conservatore del registro delle imprese».





VIA EMILIA GREEN

Due mila eco-aziende in regione, quasi la metà tra Bologna, Modena e Reggio: il business verde vale 61 miliardi e da qui prova a ripartire l'edilizia

NELLA PAGINA DI EMILIA ROMAGNA



In tutta la regione ci sono 2mila ditte. Entro il 2014 edilizia solo in classe A

La green valley delle aziende

Boom delle eco-impreses tra Bologna, Modena e Reggio

Bologna, Modena e Reggio Emilia sono il cuore dell'economia verde dell'Emilia-Romagna: 343 aziende nel capoluogo e 298 per ognuna delle altre due province è quanto registrano le anticipazioni del nuovo rapporto Ervet che fotografa il 'green business' nella regione. Sono quasi duemila le imprese 'verdi di diversi settori, per circa 230.000 addetti e un fatturato di oltre 61 miliardi di euro: sufficientemente interessanti anche per una delegazione istituzionale cinese che, dopo il Saie, ha visitato il Festival Green Economy, da oggi a domenica a Fiorano (Modena) promosso anche dai Comuni del distretto con Confindustria Ceramica, Camera di Commercio e Fondazione Carimo. E in novembre, 10 e 11, la visita verrà ricambiata: saranno le imprese emiliano-romagnole a visitare la Fiera dell'Innovazione e della tecnologia ad Hangzhou, pure a tema 'green', nella provincia cinese dello Zhejiang, nell'ambito del Progetto Renewal cofinanziato dal Ministero degli Esteri con Puglia ed Emilia-Romagna. In Emilia-Romagna, inoltre, entra in vigore oggi la nuova disciplina regionale sul rendimento energetico degli edifici (info <http://bur.regione.emilia-romagna.it/ricerca>). E' la prima Regione a rece-

pire il decreto legislativo 28/2011 sugli impianti ad energia rinnovabile negli edifici. "Nel 2014 - ha ricordato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - si dovranno realizzare case in 'classe A'. Questo per ottenere una edilizia meno energivora e più energetica, attenta al be-

nessere ed ai costi di gestione delle famiglie". Insomma, è la qualità il futuro dell'edilizia. Impianti a fonte rinnovabile sono previsti per le nuove costruzioni e per le ristrutturazioni rilevanti a partire dal 31 maggio 2012 (fino ad allora, restano gli standard di oggi), a copertura di quota parte (fino

ad arrivare al 50%) dell'intero consumo di energia dell'edificio. Significativo anche l'attestato di certificazione energetica degli edifici: a partire da oggi, infatti, l'indice di prestazione energetica e la relativa classe devono essere riportati negli annunci di vendita degli edifici o di singole unità immobiliari. Un bonus volumetrico del 5% in più, per edifici di nuova costruzione o ristrutturazioni rilevanti, è previsto se si aumenta del 30% la dotazione minima di energia da fonti rinnovabili.

230 mila

Gli addetti attivi nel settore

61 mld

Il giro d'affari complessivo



Pagina 16

